

## IL PUNTO DEBOLE

TIRE FRA i più noti pedagogisti hanno espresso la loro opinione sulla «nuova scuola media» per invito del «Corriere della Sera» (29-11-1963). Valtutti ha detto a le ragioni di un oppositore, Visalberghi le e ragioni di chi lo difende, mentre Volpicelli ha affrontato il problema numero uno a quello del reclutamento degli insegnanti. Quest'ultimo non si pronuncia sulla avvenuta riforma, ma poiché sono ovunque arcinote le sue prese di posizione contro la stessa istituzione della scuola unica, il suo parere era già a sentito. Volpicelli, infatti, si limita a sottolineare la gravità della situazione scolastica, usando termini del linguaggio militare; per cui la scuola è ridotta oggi ad un bivacco, gli insegnanti sono un esercito di ventura e quindi come mezzo di emergenza si propone l'istituzione di un interno sul tipo dei collegi militari, dal quale, attraverso l'esclusione automatica dei non idonei e un biennio di studio serrato, si esca con il posto in tascà come accade nei i sottotenenti. A parte l'accostamento di cattivo gusto a «con le adeguate militari» e la non novità della proposta, senza dubbi il problema di istituire collegi universitari su vasta scala soprattutto per la formazione degli insegnanti si pone sempre con maggiore forza, anche se per attrarre le nuove leve di giovani verso la scuola occorre ben altro.

PIÙ IMPEGNATI sono gli altri due scritti, anche perché ciascuno sembra in diretta polemica con l'altro: Valtutti sostiene che la nuova scuola media non può essere orientatrice perché non è *lormatrice*, perché «ha distrutto senza creare» e quindi contrappone, come valida, la vecchia proposta di una scuola media articolata in due sezioni, una fondata sul binomio italiano-latino e l'altra sul binomio italiano-lingue straniere, con il corollario della istituzione di un liceo moderno accanto al tradizionale liceo classico: contro l'*onnicentrismo* della nuova scuola media si rilancia il *bicentrismo*.

Visalberghi sostiene la fondamentale validità della nuova scuola malgrado alcune ombre e alcune ambiguità, perché basata proprio sul principio delle «scelte dopo l'esperienza» e riconosce una positiva funzione perfino all'aspetto più negativo della nuova scuola, la «presentazione comparativa del latino». In realtà Visalberghi anche se vanta il valore di una riforma che definisce la più avanzata e coraggiosa dell'intera Europa centrale e mediterranea (cioè di una fetta dell'Europa), si mantiene in una posizione di difesa e in fondo sul terreno stesso degli avversari della riforma, sottolineando che la nuova scuola orienterà i nostri ragazzi per le scelte successive. Pur se è su pos-

sizioni politiche assai diverse da quelle del liberale Valtutti, Visalberghi non affronta il problema fondamentale per cui ha senso l'istituzione della scuola unica, si preoccupa di assicurare gli avversari della riforma che quanti accederanno agli studi superiori, soprattutto al liceo classico, non ne avranno a patire, non controbattendo che il compito primario della nuova scuola è l'educazione comune di tutti i cittadini, indipendentemente dalle future scelte. Qui dovrebbe essere il punto di forza della nuova scuola nel senso che l'educazione comune va realizzata al livello il più avanzato possibile; qui è oggi il suo punto di debolezza per cui sono facili le critiche di Valtutti e di Volpicelli: qui è il punto più debole del compromesso, che ci dispiace per Visalberghi non è stato il risultato di una transazione «nel senso dato a questo termine da Cattaneo e da Dewey» come sintesi immediata di diverse esigenze, ma è nato da trattative di corridoio dell'ultima ora. In altre parole dalla lettura di questa pagina dell'organo conservatore milanese si coglie un limite grave di un certo orientamento pedagogico che risulta al di là delle differenze di età, di genere, di culture.

...

f. z.

## Convegno sull'Università in Calabria

E' stato indetto dall'Amministrazione provinciale e dal Comune - Le relazioni e le comunicazioni

**Oggi e domani a Cosenza**

**Calabria**», dal prof. Luigi Amirante, dell'Università di Ferrara, «L'Università in Calabria», dal dottor Giuseppe Medusa, della SVIMEZ («Scuola ed emigrazione in Calabria»), dal dott. Pasquale Franco («L'Istituto tecnologico»).

Ma intanto, il deputato d.c. on. Foderaro ha ripresentato a Montecitorio con varianti peggiorative — la proposta di legge degli on. Giuseppe Reale, Erminio e Franceschini (d.c. anch'essi) per l'istituzione professionale in Calabria», dal dott. Luciano Tavazzi, direttore generale dell'ENAPI («La formazione professionale in Calabria»), dal dottor Pietro Longo, della SVIMEZ («Situazione di base e prospettive della scuola in

Calabria»), da tutti i provvedimenti conseguenti ad una «politica di piano democratica» tesa a farle superare l'attuale fase di depressione; non ha senso il «decentramento» delle Facoltà, che comporterebbe una irrazionale dispersione di capitali e di sforzi. Né si riesce proprio a capire quale incidenza effettiva nel processo di sviluppo del Mezzogiorno potrebbe avere la Facoltà di Economia e Commercio o anche la Facoltà di Architettura e di studi professionali per non parlare dell'idea (chiamiamola così), avanzata nella relazione con cui l'on. Foderaro ha accompagnato la sua proposta di legge, di dar vita appena possibile ad un'ennesima Facoltà di Giurisprudenza.

**Perché no al progetto Foderaro**

Nel progetto Foderaro (art. 3) il governo viene delegato a predisporre entro 120 giorni dall'approvazione della legge «gli atti necessari all'istituzione ed al funzionamento dell'Ateneo» (scelta delle sedi, costruzione o reperimento degli edifici, attrezzi, laboratori, ecc.). Giacomo, come si vede, nella genericità più assoluta. Bisogna allora ricordare che nella precedente proposta d.c. ben poche garanzie erano offerte per la serietà degli studi: non veniva, per esempio, indicata una scadenza per l'assegnazione mediante concorso delle 38 cattedre previste. Si sarebbe voluto «andare avanti un bel pezzo con professori incaricati e Comitati tecnici». Ma la consuetudine per cui uno stesso docente insegni in due o tre sedi diverse è già abbastanza diffusa, e danno la minaccia che su questi organismi sien fatta pescare dalle forze di destra e dai circoli clericali integralisti; dall'altro lato, dalla volontà della maggioranza degli studenti di rafforzarli, accrescerne il numero e di legittimarne, con precise norme giuridiche, l'esistenza.

«Ma perché le associazioni di istituto meritano tanto interesse? Qual è la loro utilità, quale il contributo importante che esse hanno dato?» La risposta a questi interrogativi è assai semplice. Le associazioni di istituto sono organismi nei quali i giovani studenti si autoeducaano al dibattito democratico. Nelle associazioni di istituto studenti comunisti, democristiani, socialisti, laici e cattolici s'incontrano e imparano a discutere civilmente, democraticamente. Queste associazioni sono, insomma, uno strumento già oggi assai valido (e che potrà esser ancor più, in futuro) per contribuire a dare ai giovani studenti quell'educazione civica che dovrebbe essere uno degli obiettivi essenziali della scuola. L'associazione di istituto è indispensabile — ha detto un preside di un liceo milanese — giacché per garantire ai giovani una educazione civica è necessario che essi facciano una esperienza civica.

E quindi augurabile che anche la Conferenza di Comuni faccia giustizia di questo «progetto» assurdo e irresponsabile e riesca invece a portare la discussione — che certo dovrà svilupparsi ampiamente — su un altro terreno, collegando i problemi della programmazione scolastica e dell'organizzazione degli studi superiori a quelli della programmazione economica e del progresso sociale della Regione calabrese e del Mezzogiorno. La Calabria ha bisogno di un'Università qualificata, di alto livello tecnico-scientifico: non di «posticci».

m. ro.

## riviste

### Semi al vento

La pubblicazione del n. 10 di «Scuola e Città» la rivista di «La Nuova Italia» è un'ottima occasione di modo di conoscere la sintesi della Relazione della Commissione d'indagine sulla scuola, di valutare, almeno in generale, i risultati del suo lavoro e le posizioni delle varie correnti politiche che vi erano rappresentate. La denuncia dei interventi di pedagogisti ed educatori laici che hanno partecipato ad una discussione, svoltasi presso la redazione della rivista, sulle conclusioni della Commissione. Seguono i pareri di alcuni studiosi qualificati, di varia provenienza ideologica, interpellati da «La Nuova Italia».

Come si vede l'impegno dei socialisti e dei laici nel dibattere i problemi scolastici e nel proporre soluzioni nuove è notevole. Non poche sono infatti le giuste riforme parziali che per loro iniziativa o con il loro appoggio sono state fatte proprio dal Comune, come, per esempio, in maggioranza di cattolici; il limite grave di esse, tuttavia, è appunto nella loro parzialità e, soprattutto, nella loro natura tecnica, per cui il rinnovamento è stato specialmente come rammodernamento di strutture piuttosto che come trasformazione delle stesse. I risultati delle indagini ideali della scuola. Basti dire, infatti, che si propongono misure del resto positive, di riorganizzazione e di razionalizzazione, degli ordinamenti nella scuola elementare, ma si evita di prendere posizioni sulle direttive educative e sulle norme dei criteri, non solo nei confronti degli insegnanti, ma anche degli stessi educatori, come la coscienza pädagogica moderna per la loro impostazione confessionale. Allo stesso modo si estendono a cinque anni i corsi di studi per la formazione di insegnanti di scuola materna e maestri, ma si fa a meno di indicare a che punto, per esempio, si inseriscono i programmi per ottenere un tipo nuovo di docente, adeguato alle esigenze della società moderna e capace di comprendere e indirizzare lo sviluppo tendenziale.

Oltre a «Abbiamo in genere preferito rinunciare a denunciare i casi di cattolici, e in modo particolare i laici, che compiono ragioni essenziali alla tentazione di spezzare l'espressione della volontà della Commissione in due formulazioni, di maggioranza e di minoranza, o in diverse, come è successo nel caso della scuola non statale. È evidente che la formulazione di maggioranza ha una maggiore autorità alle richieste, il che compensa che queste possano essere meno avanzate di quanto vorremmo». Il guaio è che non sono state «tante» ragioni essenziali — anche in presenza di gravi problemi scolastici, come la carenza di aule — che troviamo di fronte ad una versione rinnovata e più elaborata e consapevole del vecchio Piano decennale di cui però si riproducono le caratteristiche di fondo: sforzo finanziario, limitate riforme, conservazione sostanziale del monopolio clericale e attivazione del clericalismo nella scuola.

Ha aggiunto Antonio Santoni Ruggi: «Tutti questi sono stati solo ritoccati, e non di quanto non sono stati, ma sono stati solo ridiscussi o ripetuti, e non sono state fatte alcuna modifica organizzativa. Tipico l'esempio degli istituti magistrali, che proprio per non urtare le concezioni e gli interessi dei clericali, sono stati solo ritoccati, e non di quanto non sono stati, ma sono stati solo ridiscussi o ripetuti, e non sono state fatte alcuna modifica organizzativa. Tipico l'esempio degli istituti magistrali, che proprio per non urtare le concezioni e gli interessi dei clericali, sono stati solo ritoccati, e non di quanto non sono stati, ma sono stati solo ridiscussi o ripetuti, e non sono state fatte alcuna modifica organizzativa. Tipico l'esempio degli istituti magistrali, che proprio per non urtare le concezioni e gli interessi dei clericali, sono stati solo ritoccati, e non di quanto non sono stati, ma sono stati solo ridiscussi o ripetuti, e non sono state fatte alcuna modifica organizzativa. Tipico l'esempio degli istituti magistrali, che proprio per non urtare le concezioni e gli interessi dei clericali, sono stati solo ritoccati, e non di quanto non sono stati, ma sono stati solo ridiscussi o ripetuti, e non sono state fatte alcuna modifica organizzativa. Tipico l'esempio degli istituti magistrali, che proprio per non urtare le concezioni e gli interessi dei clericali, sono stati solo ritoccati, e non di quanto non sono stati, ma sono stati solo ridiscussi o ripetuti, e non sono state fatte alcuna modifica organizzativa. Tipico l'esempio degli istituti magistrali, che proprio per non urtare le concezioni e gli interessi dei clericali, sono stati solo ritoccati, e non di quanto non sono stati, ma sono stati solo ridiscussi o ripetuti, e non sono state fatte alcuna modifica organizzativa. Tipico l'esempio degli istituti magistrali, che proprio per non urtare le concezioni e gli interessi dei clericali, sono stati solo ritoccati, e non di quanto non sono stati, ma sono stati solo ridiscussi o ripetuti, e non sono state fatte alcuna modifica organizzativa. Tipico l'esempio degli istituti magistrali, che proprio per non urtare le concezioni e gli interessi dei clericali, sono stati solo ritoccati, e non di quanto non sono stati, ma sono stati solo ridiscussi o ripetuti, e non sono state fatte alcuna modifica organizzativa. Tipico l'esempio degli istituti magistrali, che proprio per non urtare le concezioni e gli interessi dei clericali, sono stati solo ritoccati, e non di quanto non sono stati, ma sono stati solo ridiscussi o ripetuti, e non sono state fatte alcuna modifica organizzativa. Tipico l'esempio degli istituti magistrali, che proprio per non urtare le concezioni e gli interessi dei clericali, sono stati solo ritoccati, e non di quanto non sono stati, ma sono stati solo ridiscussi o ripetuti, e non sono state fatte alcuna modifica organizzativa. Tipico l'esempio degli istituti magistrali, che proprio per non urtare le concezioni e gli interessi dei clericali, sono stati solo ritoccati, e non di quanto non sono stati, ma sono stati solo ridiscussi o ripetuti, e non sono state fatte alcuna modifica organizzativa. Tipico l'esempio degli istituti magistrali, che proprio per non urtare le concezioni e gli interessi dei clericali, sono stati solo ritoccati, e non di quanto non sono stati, ma sono stati solo ridiscussi o ripetuti, e non sono state fatte alcuna modifica organizzativa. Tipico l'esempio degli istituti magistrali, che proprio per non urtare le concezioni e gli interessi dei clericali, sono stati solo ritoccati, e non di quanto non sono stati, ma sono stati solo ridiscussi o ripetuti, e non sono state fatte alcuna modifica organizzativa. Tipico l'esempio degli istituti magistrali, che proprio per non urtare le concezioni e gli interessi dei clericali, sono stati solo ritoccati, e non di quanto non sono stati, ma sono stati solo ridiscussi o ripetuti, e non sono state fatte alcuna modifica organizzativa. Tipico l'esempio degli istituti magistrali, che proprio per non urtare le concezioni e gli interessi dei clericali, sono stati solo ritoccati, e non di quanto non sono stati, ma sono stati solo ridiscussi o ripetuti, e non sono state fatte alcuna modifica organizzativa. Tipico l'esempio degli istituti magistrali, che proprio per non urtare le concezioni e gli interessi dei clericali, sono stati solo ritoccati, e non di quanto non sono stati, ma sono stati solo ridiscussi o ripetuti, e non sono state fatte alcuna modifica organizzativa. Tipico l'esempio degli istituti magistrali, che proprio per non urtare le concezioni e gli interessi dei clericali, sono stati solo ritoccati, e non di quanto non sono stati, ma sono stati solo ridiscussi o ripetuti, e non sono state fatte alcuna modifica organizzativa. Tipico l'esempio degli istituti magistrali, che proprio per non urtare le concezioni e gli interessi dei clericali, sono stati solo ritoccati, e non di quanto non sono stati, ma sono stati solo ridiscussi o ripetuti, e non sono state fatte alcuna modifica organizzativa. Tipico l'esempio degli istituti magistrali, che proprio per non urtare le concezioni e gli interessi dei clericali, sono stati solo ritoccati, e non di quanto non sono stati, ma sono stati solo ridiscussi o ripetuti, e non sono state fatte alcuna modifica organizzativa. Tipico l'esempio degli istituti magistrali, che proprio per non urtare le concezioni e gli interessi dei clericali, sono stati solo ritoccati, e non di quanto non sono stati, ma sono stati solo ridiscussi o ripetuti, e non sono state fatte alcuna modifica organizzativa. Tipico l'esempio degli istituti magistrali, che proprio per non urtare le concezioni e gli interessi dei clericali, sono stati solo ritoccati, e non di quanto non sono stati, ma sono stati solo ridiscussi o ripetuti, e non sono state fatte alcuna modifica organizzativa. Tipico l'esempio degli istituti magistrali, che proprio per non urtare le concezioni e gli interessi dei clericali, sono stati solo ritoccati, e non di quanto non sono stati, ma sono stati solo ridiscussi o ripetuti, e non sono state fatte alcuna modifica organizzativa. Tipico l'esempio degli istituti magistrali, che proprio per non urtare le concezioni e gli interessi dei clericali, sono stati solo ritoccati, e non di quanto non sono stati, ma sono stati solo ridiscussi o ripetuti, e non sono state fatte alcuna modifica organizzativa. Tipico l'esempio degli istituti magistrali, che proprio per non urtare le concezioni e gli interessi dei clericali, sono stati solo ritoccati, e non di quanto non sono stati, ma sono stati solo ridiscussi o ripetuti, e non sono state fatte alcuna modifica organizzativa. Tipico l'esempio degli istituti magistrali, che proprio per non urtare le concezioni e gli interessi dei clericali, sono stati solo ritoccati, e non di quanto non sono stati, ma sono stati solo ridiscussi o ripetuti, e non sono state fatte alcuna modifica organizzativa. Tipico l'esempio degli istituti magistrali, che proprio per non urtare le concezioni e gli interessi dei clericali, sono stati solo ritoccati, e non di quanto non sono stati, ma sono stati solo ridiscussi o ripetuti, e non sono state fatte alcuna modifica organizzativa. Tipico l'esempio degli istituti magistrali, che proprio per non urtare le concezioni e gli interessi dei clericali, sono stati solo ritoccati, e non di quanto non sono stati, ma sono stati solo ridiscussi o ripetuti, e non sono state fatte alcuna modifica organizzativa. Tipico l'esempio degli istituti magistrali, che proprio per non urtare le concezioni e gli interessi dei clericali, sono stati solo ritoccati, e non di quanto non sono stati, ma sono stati solo ridiscussi o ripetuti, e non sono state fatte alcuna modifica organizzativa. Tipico l'esempio degli istituti magistrali, che proprio per non urtare le concezioni e gli interessi dei clericali, sono stati solo ritoccati, e non di quanto non sono stati, ma sono stati solo ridiscussi o ripetuti, e non sono state fatte alcuna modifica organizzativa. Tipico l'esempio degli istituti magistrali, che proprio per non urtare le concezioni e gli interessi dei clericali, sono stati solo ritoccati, e non di quanto non sono stati, ma sono stati solo ridiscussi o ripetuti, e non sono state fatte alcuna modifica organizzativa. Tipico l'esempio degli istituti magistrali, che proprio per non urtare le concezioni e gli interessi dei clericali, sono stati solo ritoccati, e non di quanto non sono stati, ma sono stati solo ridiscussi o ripetuti, e non sono state fatte alcuna modifica organizzativa. Tipico l'esempio degli istituti magistrali, che proprio per non urtare le concezioni e gli interessi dei clericali, sono stati solo ritoccati, e non di quanto non sono stati, ma sono stati solo ridiscussi o ripetuti, e non sono state fatte alcuna modifica organizzativa. Tipico l'esempio degli istituti magistrali, che proprio per non urtare le concezioni e gli interessi dei clericali, sono stati solo ritoccati, e non di quanto non sono stati, ma sono stati solo ridiscussi o ripetuti, e non sono state fatte alcuna modifica organizzativa. Tipico l'esempio degli istituti magistrali, che proprio per non urtare le concezioni e gli interessi dei clericali, sono stati solo ritoccati, e non di quanto non sono stati, ma sono stati solo ridiscussi o ripetuti, e non sono state fatte alcuna modifica organizzativa. Tipico l'esempio degli istituti magistrali, che proprio per non urtare le concezioni e gli interessi dei clericali, sono stati solo ritoccati, e non di quanto non sono stati, ma sono stati solo ridiscussi o ripetuti, e non sono state fatte alcuna modifica organizzativa. Tipico l'esempio degli istituti magistrali, che proprio per non urtare le concezioni e gli interessi dei clericali, sono stati solo ritoccati, e non di quanto non sono stati, ma sono stati solo ridiscussi o ripetuti, e non sono state fatte alcuna modifica organizzativa. Tipico l'esempio degli istituti magistrali, che proprio per non urtare le concezioni e gli interessi dei clericali, sono stati solo ritoccati, e non di quanto non sono stati, ma sono stati solo ridiscussi o ripetuti, e non sono state fatte alcuna modifica organizzativa. Tipico l'esempio degli istituti magistrali, che proprio per non urtare le concezioni e gli interessi dei clericali, sono stati solo ritoccati, e non di quanto non sono stati, ma sono stati solo ridiscussi o ripetuti, e non sono state fatte alcuna modifica organizzativa. Tipico l'esempio degli istituti magistrali, che proprio per non urtare le concezioni e gli interessi dei clericali, sono stati solo ritoccati, e non di quanto non sono stati, ma sono stati solo ridiscussi o ripetuti, e non sono state fatte alcuna modifica organizzativa. Tipico l'esempio degli istituti magistrali, che proprio per non urtare le concezioni e gli interessi dei clericali, sono stati solo ritoccati, e non di quanto non sono stati, ma sono stati solo ridiscussi o ripetuti, e non sono state fatte alcuna modifica organizzativa. Tipico l'esempio degli istituti magistrali, che proprio per non urtare le concezioni e gli interessi dei clericali, sono stati solo ritoccati, e non di quanto non sono stati, ma sono stati solo ridiscussi o ripetuti, e non sono state fatte alcuna modifica organizzativa. Tipico l'esempio degli istituti magistrali, che proprio per non urtare le concezioni e gli interessi dei clericali, sono stati solo ritoccati, e non di quanto non sono stati, ma sono stati solo ridiscussi o ripetuti, e non sono state fatte alcuna modifica organizzativa. Tipico l'esempio degli istituti magistrali, che proprio per non urtare le concezioni e gli interessi dei clericali, sono stati solo ritoccati, e non di quanto non sono stati, ma sono stati solo ridiscussi o ripetuti, e non sono state fatte alcuna modifica organizzativa. Tipico l'esempio degli istituti magistrali, che proprio per non urtare le concezioni e gli interessi dei clericali, sono stati solo ritoccati, e non di quanto non sono stati, ma sono stati solo ridiscussi o ripetuti, e non sono state fatte alcuna modifica organizzativa. Tipico l'esempio degli istituti magistrali, che proprio per non urtare le concezioni e gli interessi dei clericali, sono stati solo ritoccati, e non di quanto non sono stati, ma sono stati solo ridiscussi o ripetuti, e non sono state fatte alcuna modifica organizzativa. Tipico l'esempio degli istituti magistrali, che proprio per non urtare le concezioni e gli interessi dei clericali, sono stati solo ritoccati, e non di quanto non sono stati, ma sono stati solo ridiscussi o ripetuti, e non sono state fatte alcuna modifica organizzativa. Tipico l'esempio degli istituti magistrali, che proprio per non urtare le concezioni e gli interessi dei clericali, sono stati solo ritoccati, e non di quanto non sono stati, ma sono stati solo ridiscussi o ripetuti, e non sono state fatte alcuna modifica organizzativa. Tipico l'esempio degli istituti magistrali, che proprio per non urtare le concezioni e gli interessi dei clericali, sono stati solo ritoccati, e non di quanto non sono stati, ma sono stati solo ridiscussi o ripetuti, e non sono state fatte alcuna modifica organizzativa. Tipico l'esempio degli istituti magistrali, che proprio per non urtare le concezioni e gli interessi dei clericali, sono stati solo ritoccati, e non di quanto non sono stati, ma sono stati solo ridiscussi o ripetuti, e non sono state fatte alcuna modifica organizzativa. Tipico l'esempio degli istituti magistrali, che proprio per non urtare le concezioni e gli interessi dei clericali, sono stati solo ritoccati, e non di quanto non sono stati, ma sono stati solo ridiscussi o ripetuti, e non sono state fatte alcuna modifica organizzativa. Tipico l'esempio degli istituti magistrali, che proprio per non